



la Finestra su Mezzana

postatarget creative

MBPA/C.S.S./0200/2016

Posteitaliane

ANNUALE DI INFORMAZIONE DELLA GENTE DI MEZZANA

Anno XXVI

N. 45 / DICEMBRE 2021



Hanno Collaborato:

Vicesindaco
Assessorato Istruzione e Cultura
Assessorato allo Sport
A.S. D. Acrobatica Valle del Noce
Actionsport
Coro Rondinella
Banda Comunale di Mezzana
Corpo Vigili del Fuoco
Scuola Primaria Commezzadura
Diego Angelucci
Stefano Bernardelli
Francesco Carrer
Paolo Dalla Torre
Silvana Priori
Quei de Moresana
Giuliana Redolfi
Luca Scaramella
Lara Zavattoni

Direttore Responsabile:

Marcello Liboni

Direttore di Redazione:

Marta Longhi

Redazione:

Luca Bresadola
Romina Dalla Valle
Maurizio Redolfi
Massimo Zappini

Impaginazione grafica e stampa:

Tipolitografia STM
Fucine di Ossana (TN)

Sommario

Editoriale

“Batòcli”: Gli abitanti del paese dove le campane suonano in modo armonioso 3

Dalle Associazioni

Attività Centro Sportivo - estate 2021 4
Defibrillatore semiautomatico esterno 6
Il mio primo anno da vicesindaco 7
Notizie dall'Assessorato alla cultura 8
Archeologia a Ortisé e a Menas - Progetto Alpes 13
Acrobatica Valle del Noce 15
Coro Rondinella 18
Vigili del Fuoco Mezzana 20
Banda sociale Mezzana 21
A Mezzana si torna a scalare 22
Dalla scuola 23

Attualità

Mezzana nel cuore 25
A piedi nudi nei tini, di Lara Zavattoni 27
Cronache dal Noce 28
Notizie dal Consorzio turistico 30
La fontana di Moresana 32

Noi Batòcli

Ricordo di Carlo Girardi 33
Medaglia d'onore ad Emanuele Dalla Torre “Cadeto” 33
I nuovi nati 34
Le Lauree 35
Matrimoni e Anniversari 36
Una giornata mondiale 37
Antonio Dalla Valle 38

Chi fosse interessato a pubblicare sul prossimo numero può consegnare il materiale presso il Punto di Lettura entro la fine di ottobre 2022 all'indirizzo mezzana@biblio.infotn.it

Sono particolarmente gradite notizie dai nostri paesani emigrati anche tramite e-mail all'indirizzo: mezzana@biblio.info.tn.it

La Finestra viene distribuita a tutte le famiglie residenti, agli oriundi ed a quanti ne facciano richiesta presso il Punto di Lettura di Mezzana
Tel. 0463.757444 - mezzana@biblio.infotn.it

Copertine esterne: **fronte, autunno a Menas - retro, poesia di Edoardo Redolfi**

Batòcli: gli abitanti del paese dove le campane suonano armoniose

Il soprannome di “Batòcli” caratterizza le persone di Mezzana, come ricorda per esempio la “rimèla” dal titolo “I scotimi dé Mezzana” di Edoardo Redolfi (1920-2001), del quale ricorrono i venti anni dalla morte. Il termine “batòclo” è utilizzato per riferirsi al dialetto del paese (“parlòr batòclo”) oppure alla serie di racconti tragicomici noti come le “Batoclade”. Fissati per iscritto dal medico Annibale Salvadori Batài (1844-1891), con una trasposizione artistica del pittore Agostino Gosetti (1803-1854), apparvero a stampa grazie a Nepomuceno Bolognini nel 1891.

Quest'ultimo, forse influenzato dal tono dei racconti, cercava di spiegare il significato del termine “batòcli” pensando si riferisse agli abitanti: “credenzoni – di grossa intelligenza, strambi o qualcosa di simile”.

Anche Pasqua Carolina Clementi nel 1936 si allineava a quella opinione, pur ricordando che “Batoclo’ è detto il battaglio della campana”.

Nel comporre il Vocabolario solandro nella seconda metà del XIX secolo, Annibale Salvadori accanto al lemma “battoclàda” per “azione stupida” e al modo di esprimersi “Testa de battòclo, pera” riportava i termini “battòcc” e “battòclo” che indicano il baticchio della campana.

Il riferimento ai bronzi del campanile della chiesa parrocchiale può costituire la soluzione per interpretare l'etimologia del termine “batòclo”. Nel 1917 don Giovanni Zanon, parroco di Mezzana, scriveva che le campane fuse nel 1862 da Giorgio Pruneri da Grosio in Valtellina “a giudizio di persone intendenti, davano uno fra i migliori concerti delle campane dei paesi della valle sia per intonazione perfetta che per pastosità di suono”.

Durante la Grande Guerra, fra il 1916 e il 1917, la requisizione interessò quattro dei cinque bronzi, rifiuti nel 1929.

Agli abitanti rimase il soprannome di “Batòcli” riferito non tanto alla loro indole, bensì alla musicalità del suono delle campane di Mezzana.

Paolo Dalla Torre



Foto:

Giorgio Pruneri, campana (“la Peropaola”), 1862, Mezzana, chiesa parrocchiale, torre campanaria, lato sud.

Attività Centro Sportivo - estate 2021

- RITIRO SQUADRA SERIE B SPAL DI FERRARA dall'11 al 25 luglio (il 1° luglio conferenza stampa di presentazione del nostro ritiro presso lo stadio Mazza di Ferrara)
- RITIRO CAMP SQUADRA GIOVANILE SPAL DI FERRARA dal 25 al 31 luglio
- RITIRO SQUADRA SERIE B FEMMINILE COMO
- RITIRO FEDERAZIONE GINNASTICA ITALIANA RITMICA DI FANO dal 5 al 25 luglio
- RITIRO A.S.D RHYTMIC DI RAVENNA dal 6 al 31 luglio
- CAMP GINNASTICA ACROBATICA VALLE DEL NOCE dall'1 al 28 agosto
- RITIRO GRUPPO SPORTIVO PALLAVOLO DI BORNO DAL 9 al 12 settembre
- ATTIVITÀ ARRAMPICATA ACTION SPORT apertura 3 ottobre (attività aperta ogni mercoledì e venerdì)
- RIPRESA ALLENAMENTI E ATTIVITÀ GINNASTICA ACROBATICA VALLE DEL NOCE
- RIPRESA ALLENAMENTI E PARTITE SOCIETÀ CALCIO SOLANDRA
- ALLENAMENTI E PARTITE SOCIETÀ CALCIO REDIVAL JUNIORES

Queste sono state le attività che hanno permesso al nostro centro sportivo di ripartire con grande orgoglio ed entusiasmo. È importante imparare a conoscere diverse realtà sportive e sociali, come le squadre di Canoa Kayak e quelle calcistiche Spal e Como, ma non meno importante è scoprire il mondo che si cela dietro ogni società e associazione sportiva anche di piccola entità.

Per quanto riguarda il ritiro della società Spal Ferrara, un sentito ringraziamento va al Consorzio Turistico, alla squadra operai del Comune e a tutti i volontari per aver contribuito all'accoglienza, alla sistemazione del campo da calcio e di tutta la struttura sportiva. Per rafforzare il legame con i tifosi spallini e creare uno scambio culturale e turistico, il Comune di Mezzana con la collaborazione del nostro Consorzio Turistico e APT Val di Sole presenzierà a Ferrara in momenti diversi:

20 novembre - allo stadio nell'Hospitality durante la partita SPAL-ALESSANDRIA

27 novembre - in città per la donazione di due alberi di Natale.

8 dicembre - Accensione dell'albero di Natale con presentazione e discorsi delle Autorità.

11 dicembre - giornata Hospitality allo stadio dove la Spal gestirà una casetta per la vendita di prodotti tipici.

11 dicembre - allo stadio nell'Hospitality durante la partita SPAL-BRESCIA.

12 dicembre - giornata promozionale con campo sintetico "primi passi sugli sci" e distribuzione materiale informativo.

Dal 3 dicembre al 6 gennaio mercatino di Natale in piazza del Municipio.

SPORT – UN'OCCASIONE DI INCONTRO PER TUTTI.

CONDIVISIONE, FORMAZIONE, AMICIZIA, PROMOZIONE, APPARTENENZA, INIZIATIVE, SPORT: queste sono le parole chiave per fare sport.

La tradizione associativa è mancata nel periodo Covid-19, le restrizioni imposte dalla pandemia (chiusura di palestre e di centri sportivi, accessibili solo per lo sport agonistico) ha congelato lo sport.

Bambini, ragazzi, adulti e anziani sono rimasti bloccati ma adesso sono ancor più pronti a ricominciare. La pandemia non ha represso la voglia di praticare attività sportiva, anzi ha dato la spinta a mettersi in moto, ci ha insegnato a camminare insieme e a rimetterci in viaggio.

Un grande esempio di questo è stata la conquista del titolo di campionesse del Mondo di R4 Rafting Femminile da parte di Martina Bonomi e della sua compagna Francesca Leonardi, con cui mi congratulo nuovamente. Conoscersi, confrontarsi, scoprire discipline sportive così importanti con realtà diverse e scambiarsi idee ed esperienze è il segreto che fa crescere ogni atleta.

La ripresa della pratica sportiva sarà il modo migliore per rilanciare il ruolo dello sport e dell'attività motoria ed essenziale sarà promuovere il ritorno in sicurezza nei luoghi dello sport.

Vorrei rivolgere un augurio per la ripresa delle attività, ricominciate a pieno regime

solo nel mese di settembre 2021:

- Agli SPORTIVI, perché vivano serenamente ma con impegno la propria passione;
- Agli ALLENATORI, che prestano la propria opera nelle varie associazioni sportive, perché l'esempio e i valori vengano trasmessi a tutti gli atleti;
- Ai PRESIDENTI, DIRIGENTI e VOLONTARI, perché a loro spetta il compito di vigilare affinché lo sport sia vero, leale e di tutti;
- A tutti NOI, perché lo sport praticato in ogni sua forma, socializzando e facendo amicizia fa bene al cuore e anche alla mente.

Concludo con una citazione:

"Si capisce molto di più di una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazioni" (Platone).

Buon Natale e Buon anno a tutti!

Irene Dalla Valle
Assessore allo sport

4

5



Defibrillatore Semiautomatico Esterno

Entro la fine dell'anno in corso verranno installati alcuni defibrillatori nel nostro Comune. Finora l'unico presente si trova nella palestra del Palazzetto dello Sport, oltre a quello a disposizione del Corpo dei Vigili del fuoco.

Questa è una decisione importante che ci permetterà di far fronte a eventuali situazioni di emergenza. Ne verranno installati quattro: uno all'esterno del centro sportivo nei pressi del campo da calcio, uno a Marilleva 1400, uno a Ortisè e uno a Mezzana all'esterno del municipio. Successivamente, verranno acquistati ulteriori defibrillatori da posizionare in altri luoghi, come il centro storico del paese e le altre frazioni.

Inoltre, saranno organizzati dei corsi a pagamento (a prezzi contenuti) aperti a chiunque abbia la necessità o l'ambizione di imparare ad usarlo.

Ricordo che in ogni associazione sportiva ci devono essere almeno due persone formate a tutte le attività connesse all'uso del DAE.

L'utilizzo del DAE, in caso di emergenza, consente di ridurre drasticamente i danni conseguenti ad un arresto cardiaco, fino al punto di evitare la morte della persona colpita da "infarto". Ovviamente, l'utilizzo del Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE) richiede competenze e addestramento, nonché altre accortezze per mantenere in efficienza l'apparecchio.

Vediamo assieme alcuni aspetti importanti che vanno tenuti in considerazione. Ogni anno in Italia le vittime di arresto cardiaco sono circa 60.000 e costituiscono il 10% della totalità dei decessi. L'arresto cardiaco può colpire chiunque, quasi sempre senza preavviso e talvolta anche persone senza una storia clinica di cardiopatia.

In più dell'80% dei casi la morte improvvisa è dovuta ad una aritmia ventricolare, tachicardia ventricolare (TV) o fibrillazione ventricolare (FV), che determina la perdita di funzione di pompa del cuore e l'arresto della circolazione sanguigna. Questa condizione è molto grave e porta rapidamente alla morte del paziente se non si interviene in modo tempestivo, supportando le funzioni vitali ed interrompendo le aritmie, attraverso la defibrillazione, ripristinando la circolazione in tempi brevissimi.

I Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) attualmente disponibili sul mercato permettono al personale non sanitario, ma specificamente addestrato, di effettuare con sicurezza le procedure di defibrillazione, esonerandolo dal compito della diagnosi, che viene effettuata dall'apparecchiatura stessa.

Il defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) è un dispositivo medico in grado di effettuare la defibrillazione delle pareti muscolari del cuore in maniera sicura, dal momento che è dotato di



sensori per riconoscere l'arresto cardiaco dovuto ad aritmie, fibrillazione ventricolare e tachicardia ventricolare.

Il DAE è considerato sicuro (ed è l'unico citato nella legislazione italiana) in quanto l'operatore che lo utilizza attiva volontariamente la procedura di scarica, potendo quindi accertare le condizioni di sicurezza ambientali prima dello "shock". Lo stesso Decreto del Ministero della Salute del 18 marzo 2011, all'Allegato 1, art 2, comma d1, precisa che: "l'operatore che somministra lo shock con il defibrillatore semi-automatico (DAE) è responsabile, non della corretta indicazione di somministrazione dello shock che è determinato dall'apparecchio, ma dell'esecuzione di questa manovra in condizioni di sicurezza per se stesso e per tutte le persone presenti intorno al Paziente".

L'affidabilità dei defibrillatori DAE, che in modo automatico riconoscono la tipologia dell'aritmia e determinano o meno la necessità di intervento, ha portato il legislatore italiano a consentire l'utilizzo del DAE da parte di personale non sanitario, in possesso di una formazione specifica certificata.

Eventuali fonti di consultazione e di ricerca: <https://www.trentinosalute.net>

Irene Dalla Valle

Il mio primo anno da vicesindaco

In questo primo anno mi sono impegnato molto per la nostra Comunità. Un anno difficile che ha visto per la prima volta la chiusura degli impianti e di tutte le strutture ricettive turistiche che ha messo in crisi la nostra economia. Con la chiusura i paesi di Ortisè e Menas sono stati presi d'assalto da molti alpinisti e appassionati di montagna per fare escursioni e giri sulla neve caduta in abbondanza.

In questo anno non è stato possibile organizzare le varie manifestazioni e sagre che rappresentano da anni una bella vetrina di Mezzana e delle sue frazioni, ma anche l'occasione di ritrovarsi insieme e di condividere e socializzare.

A fine giugno con un gruppo di volontari abbiamo ripulito e sistemato la Malga Farini sia all'interno che all'esterno, sostituendo panche e staccionate. E' stata una bella giornata a cui hanno partecipato molti giovani. Un altro ritrovo è stato organizzato a Ortisè per sistemazioni varie quali: sostituzioni di staccionate, tavoli e panche da pic nic e apertura sentieri.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno lavorato per rendere più bello e curato il nostro territorio. L'amministrazione comunale, inoltre, ha effettuato dei lavori presso l'ambulatorio di Ortisè per offrire un servizio più dignitoso ai residenti, vista la preziosa disponibilità del Dottor Roncato di aprire l'ambulatorio ogni giovedì pomeriggio e per questo lo ringraziamo.

Non posso elencare tutti i lavori effettuati o iniziati in questo anno, ma mi preme ricordare la bonifica ultimata "nei prati di Toscajan", l'illuminazione della passeggiata alla Madonnina di Marilleva 1400 e la sistemazione dell'asse viario di Mezzana.

Per quanto riguarda i cimiteri, abbiamo ultimato il cimitero di Mezzana con la realizzazione di loculi, del cenerario e dell'ossario comuni. A breve verrà ultimata la progettazione per gli stessi lavori nel cimitero di Ortisè per sistemarlo ed adeguarlo.

Ringrazio l'ufficio tecnico e tutti gli uffici comunali che hanno collaborato per la riuscita di questi progetti. Un grazie particolare va alle squadre operai per la cura del territorio comunale.

Con l'entusiasmo che mi contraddistingue desidero augurare a tutti un sereno Natale ed un anno Nuovo pieno di speranza e di felicità.

Il vicesindaco Mario Pasquali

Notizie dall'Assessorato alla Cultura

NOVITA' ESTATE 2021: percorso "SAUTANOS"

Nel mese di maggio un gruppo di volontari ha proposto all'Amministrazione Comunale di poter effettuare un percorso di giochi sulla passeggiata del fiume Noce. Con il sostegno economico per l'acquisto di vernici e pennelli, Erika, Nadia, Tiziana e Filippo hanno realizzato un bellissimo tracciato di giochi disegnati sull'asfalto. Il risultato è davvero meraviglioso, abbiamo ricevuto apprezzamenti da più parti e siamo convinti che abbiano fatto un grande regalo in particolare ai bambini e alle famiglie residenti e ospiti; i nostri volontari hanno impreziosito uno dei luoghi più belli che abbiamo a Mezzana.

Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore a nome dell'amministrazione tutte le persone che hanno dato una mano per la realizzazione del percorso ed in particolare: la bravissima Erika l'artista e la progettista del gruppo, l'immane Nadia che dimostra in molte occasioni di mettersi a disposizione della comunità con impegno e tenacia, l'incontenibile Tiziana che ti travolge con la sua simpatia, il suo entusiasmo e la sua forza, il giovane Filippo che ha seguito tutto il lavoro con costanza offrendo il proprio tempo libero.

Ringraziamo inoltre il consigliere comunale Maurizio Redolfi che ha girato e montato un video molto bello sul percorso per farlo conoscere attraverso il sito del Consorzio Turistico.



ATTIVITA' ESTIVE DEDICATE AI BAMBINI E AI RAGAZZI

Durante l'estate 2021 l'Amministrazione comunale con la collaborazione del Comune di Commezzadura ha proposto delle attività rivolte ai bambini della scuola Primaria.

Abbiamo proposto due tipi di attività all'aperto nel rispetto delle regole per il contenimento della pandemia da covid:

- laboratorio di cucito e di traforo presso il parco fluviale di Commezzadura con l'esperta Antonella Fedrizzi che pazientemente ha seguito i nostri bambini e le nostre bambine nella realizzazione di manufatti per affinare le abilità manuali e artistiche e per trascorrere insieme qualche pomeriggio estivo.

- escursioni sul territorio con la guida di media montagna Attilio Brusaferrì che da qualche anno collabora con noi e che è punto di riferimento per i nostri piccoli escursionisti. Le uscite si sono svolte a Madonna di Campiglio/Lago di Nambino, masi delle Lame e della Vicla nel Parco Nazionale dello Stelvio, cascata Piz del Pai in Val di Pejo. Sono state molto apprezzate e hanno dato la possibilità ai nostri bambini di conoscere luoghi, sentieri e itinerari della nostra bella valle. Gli spostamenti sono stati effettuati utilizzando i mezzi pubblici (corriere e tram).



L'Amministrazione Comunale di Mezzana ha aderito alla proposta Val di Sole Sport Camp: attività multisport organizzate dal Circolo Tennis Pejo in collaborazione con ASD Redival, Action Sport Mezzana Marilleva e Sci Fondo Val di Sole rivolte a bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni. Riteniamo che questo progetto sia molto apprezzato dai bambini e dai ragazzi che hanno la possibilità di provare molti sport e di divertirsi all'aria aperta e che sia un valido aiuto per le famiglie soprattutto nel periodo estivo quando le scuole sono chiuse. Per quanto riguarda invece i ragazzi dagli 11 ai 15 anni abbiamo aderito alla proposta di attività, laboratori e uscite del Progetto Giovani Val di Sole.

SPETTACOLO IN PIAZZA

In collaborazione con il Consorzio Turistico Mezzana Marilleva, lunedì 2 agosto 2021 abbiamo ospitato per la seconda volta nel piazzale delle ex scuole elementari lo spettacolo di piazza del Carrozzone degli Artisti. L'Associazione Il Carrozzone degli Artisti APS ha come obiettivo quello di valorizzare il rapporto tra creatività e disagio per il recupero sociale dei soggetti svantaggiati.

In paese arriva un carrozzone trainato da cavalli con a bordo una compagnia di artisti di strada, ciascuno portatore della propria fragilità e della propria forza.

Nell'estate 2019 il carrozzone ha portato nella nostra piazza lo spettacolo "Esprimi un desiderio" nel quale gli artisti di strada sono in cerca di stelle, le cercano in tutti i paesi che trovano sul loro cammino, salutano la gente, raccontano una storia...la loro storia: sanno che in quel paese sono cadute delle stelle, le cercano per riattaccarle al cielo, altrimenti come è possibile continuare ad esprimere desideri? Ed è guardando il cielo che si accorgono che le

stelle che brillano di più sono quelle più vicine a noi, e che la bellezza del cielo si rispecchia nella bellezza umana, a partire dalla condivisione di momenti di festa nelle piazze, passando per la magica bellezza dei più piccoli, i bambini, attori improvvisati di un improbabile circo.

Nell'estate 2021 arriva lo spettacolo "Il sarto delle parole" il sarto è il personaggio del nuovo spettacolo...un poeta che cuce parole! Le parole che in questi anni abbiamo ascoltato nelle storie di chi abbiamo incontrato. Parole, parole, parole che si sono aggrovigliate ...sarà il sarto-poeta a farci capire il valore delle parole e a consigliarci, con il suo sguardo poetico, di salvarne alcune semplicemente ascoltandole.

Salvare le parole, ascoltarle, trovare le parole buone ridisegnando così ogni giorno il mondo... Spettacoli che difficilmente grandi e piccini possono dimenticare... per gli artisti che mettono in scena lo spettacolo, per gli effetti speciali, per il messaggio forte che portano, per gli spunti di riflessione che lasciano e per il bellissimo messaggio di speranza che questa associazione consegna a tutti noi.



ATTIVITA' PRESSO

IL MOLINO DALLA TORRE "ZORZINI"

Durante l'estate, l'Assessorato alla Cultura con la collaborazione del Consorzio Turistico Mezzana Marilleva ha organizzato delle visite guidate e dei laboratori presso il Molino Dalla Torre "Zorzini".

Nel mese di luglio si sono proposti dei laboratori dedicati ai bambini grazie alla collaborazione della dottoressa Luisa Guerri dell'Associazione Molino Ruatti di Rabbi; in contemporanea si sono effettuate le visite al centro storico, alle chiese e al molino rivolte agli adulti con la guida del dottor Paolo Dalla Torre.

Nel mese di agosto invece abbiamo proposto una visita serale ed una pomeridiana a cura del dottor Dalla Torre. Abbiamo ricevuto molti apprezzamenti e complimenti dai partecipanti che sono rimasti davvero sorpresi dell'esistenza di questo piccolo bene che racconta la nostra storia e che all'interno si presenta ancora intatto da oltre cinquant'anni quando il proprietario è venuto a mancare improvvisamente. Le proposte presso il Molino Dalla Torre "Zorzini" sono state molto apprezzate e partecipate; la competenza, la preparazione e l'esperienza degli esperti che le hanno condotte hanno permesso di effettuare attività di qualità. Ora speriamo di poter proporre delle visite alle scuole per la prossima primavera 2022 e di ideare un programma che valorizzi questo prezioso bene per la prossima stagione estiva.

Colgo questa occasione per ringraziare Luisa Guerri e Paolo Dalla Torre per la disponibilità e la preziosa collaborazione nella progettazione e nella realizzazione delle attività.



PROGETTO SEGHERIA ORTISE'

A maggio 2021 grazie alla preziosa disponibilità del Gruppo Alpini di Mezzana, abbiamo presentato richiesta di finanziamento su bando Caritro per un progetto rivolto alla Segheria di Ortisé. Il progetto prevede la ricostruzione della storia della segheria tramite interviste e ricerche bibliografiche che poi verranno utilizzate per l'attuazione e la posa di tabelle e di immagini, la realizzazione di un pieghevole, l'ideazione di un percorso didattico e laboratoriale e un corso di formazione rivolto ai giovani. A fine luglio 2021 abbiamo ricevuto la conferma del finanziamento che prevede un costo totale di euro 11,486,30 (contributo Caritro di euro 5,800 e contributo comunale di euro 5,683,30).

A settembre le attività del progetto si sono avviate; per l'estate del 2022 avremo completato il percorso che potrà essere utilizzato per le visite alla segheria.

PROGETTO "IO POSSO SCEGLIERE"

Da qualche anno l'Amministrazione comunale presenta sul Bando del Piano Giovani Alta Val di Sole il progetto "Io posso scegliere", un progetto che parla di dipendenze che è rivolto alle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado (scuola media) di Fucine e alle classi prime del Centro di Formazione Professionale ENAIP di Cusiano. Una collaborazione con gli insegnanti delle scuole che riteniamo importante per capire quali sono i bisogni dei ragazzi e gli aiuti che possiamo dare alla scuola per far crescere i nostri giovani affinché diventino adulti responsabili in grado di fare scelte consapevoli e libere.

Il progetto è seguito dalla dottoressa Monica Sadler educatrice professionale con esperienza di comunità, di formazione e di progetti nelle scuole sulle dipendenze, sul benessere personale e di gruppo e dal dottor Michele Zagni psicologo e psicoterapeuta sistemico relazionale con esperienza di comunità, di supervisione, di formazione e di progetti nelle scuole

sulle dipendenze. Sono previsti incontri con i ragazzi, con gli insegnanti e con i genitori che riguardano le dipendenze da alcol e da sostanze stupefacenti, da internet e da gioco d'azzardo; gli incontri avvengono in videoconferenza per l'emergenza covid che stiamo vivendo. Anche la visita alla Comunità di San Patrignano avviene a distanza dallo scorso anno: questa risulta essere l'esperienza che viene vissuta sempre con grande coinvolgimento e con grande sensibilità da parte dei partecipanti. Speriamo davvero di poter dare degli strumenti ai ragazzi per fare scelte libere e consapevoli e agli adulti per creare una rete di aiuto e di supporto ai nostri giovani.

LABORATORIO NATALIZIO

Nel mese di novembre 2021 verranno effettuati due laboratori natalizi rivolti ai bambini e alle bambine della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria insieme alle mamme e ai papà. Gli incontri saranno il sabato pomeriggio presso la ex scuola elementare nel rispetto delle regole per il contenimento della pandemia. Ci si propone di realizzare gli addobbi per l'albero di Natale che ogni anno viene posto all'entrata del Comune. Crediamo sia davvero importante incontrarsi, passare del tempo insieme e realizzare qualcosa insieme soprattutto in questo momento storico così complicato; siamo convinti che nel pieno rispetto del protocollo covid possiamo riprenderci i nostri spazi, possiamo incontrarci e tornare a fare progetti e a stare insieme per stare bene.

Roberta Barbetti
Assessore alla cultura

Archeologia a Ortisé e a Menas: il progetto ALPES

Dal 2010 le frazioni di Ortisé e Menas sono diventate il centro nevralgico delle ricerche del progetto ALPES. Durante i mesi estivi la squadra di archeologi coordinata da Diego E. Angelucci (Università di Trento) e da Francesco Carrer (Università di Newcastle, Regno Unito) elegge come 'campo base' le due frazioni (in particolare la trattoria Pedergnana di Ortisé), per recarsi nei pascoli della Val Molinac, della Val Poré e della Val Casina e svolgere rilievi e scavi archeologici. Lo scopo di queste ricerche è di ricostruire come e quando sono stati sfruttati i pascoli in quota, cercando di rispondere ad alcune domande (apparentemente) semplici, ad esempio: quando sono iniziati l'alpeggio e la pastorizia in montagna? Quali tracce hanno lasciato? A quando risalgono i recinti (le 'mandrie') e i 'bait' visibili ancora oggi? Come è cambiato il territorio nel tempo?

Il progetto è nato dalla collaborazione tra Università di Trento e Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento. È finanziato dall'Amministrazione comunale di Mezzana, da altri enti e associazioni (tra questi il Centro Studi per la Val di Sole) e conta sull'appoggio della popolazione di Ortisé e Menas. Alle ricerche partecipano ricercatori e studenti dell'Università di Trento e di altre università italiane e straniere, specialisti di varie nazionalità e collaboratori della valle.

Prima dell'inizio del progetto non erano mai state segnalate evidenze archeologiche nell'area. Oggi, invece, sono noti più di un centinaio di siti che coprono un periodo che va da 4000 anni fa fino alla metà del XX secolo. I resti più antichi provengono dal Camp di Ortisé, dove è stato scavato un recinto con reperti di due fasi dell'età del Bronzo, all'incirca tra 2000 e 1500 anni avanti Cristo. Si tratta di pietre scheggiate in selce (una roccia silicea adatta alla lavorazione, molto probabilmente raccolta in Val di Non), di pietre levigate, di ciottoli forse usati come pestelli, di frammenti di ceramica e di 'carboni', termine con cui gli archeologi indicano i frammenti di legno bruciato. Proprio i carboni hanno permesso di ottenere delle misurazioni esatte sull'età del sito, grazie all'analisi con il radiocarbonio. Altre tracce dimostrano la continuità d'uso del territorio durante il primo millennio avanti Cristo e nelle prime fasi del Medioevo. È però a partire dal XV-XVI secolo dopo Cristo che si registra un marcato cambio nella gestione dei pascoli in quota: è il momento in cui vengono costruite molte delle 'mandrie' e dei 'bait' ancora visibili. Gli scavi effettuati hanno permesso di raccogliere numerosi reperti (acciarini e pietre da fucile, ceramiche, chiavi, fibbie, perline in vetro, chiodi, palle da schioppo e altri oggetti), che dimostrano che l'area



era frequentata in maniera intensa e continua fino a pochi decenni fa. I primi dati provenienti dagli studi ambientali mostrano inoltre che i pascoli attuali non sono naturali, ma sono stati modificati dall'azione umana dal disboscamento, dallo sfalcio e dalla presenza di greggi e bestiame. Quello che interpretiamo come un ambiente naturale è in realtà il prodotto dell'interazione tra processi naturali e attività produttive, secondo un'ottica di sfruttamento sostenibile delle risorse montane ...ma forse i lettori di Ortisé e Menas tutto ciò lo sanno meglio di noi.

Nel 2020 e nel 2021 non si è potuto scavare per le ragioni che tutti conosciamo. Siamo riusciti ad effettuare dei rilievi sulle 'lec', le canalette per irrigazione (o 'adacquamento', come sarebbe più corretto dire), raccogliendo dati che stiamo ora elaborando. Nel 2020 avremmo voluto celebrare insieme agli amici di Ortisé, Menas e Mezzana il decennale del progetto, ma anche questo non è stato possibile. Speriamo di poterlo fare nel 2022 con l'appoggio del Comune, organizzando conferenze, una giornata di 'porte aperte' per visitare gli scavi e un momento conviviale aperto a chi vorrà partecipare.

I risultati delle ricerche del progetto sono pubblicati soprattutto in riviste scientifiche, in italiano e in inglese (per farle conoscere all'estero), ma hanno prodotto anche articoli su riviste e quotidiani locali, un libro, un opuscolo divulgativo e molte tesi universitarie. Alcuni materiali sono disponibili nel sito internet del progetto, che vi invitiamo a visitare: <https://r1.unitn.it/alpes/>

Concludiamo con un ringraziamento sentito all'Amministrazione comunale, alla gente di Ortisé e Menas e a tutte le persone che hanno partecipato al progetto e che ci hanno appoggiato in questi anni.

Arrivederci al 2022!

Diego E. Angelucci e Francesco Carrer

14



15

Ginnastica Acrobatica Valle del Noce

IL COVID NON FERMA L'ACROBATICA E SI RICOMINCIA DA DOVE CI SI ERA LASCIATI

In questo periodo decisamente difficile abbiamo cercato con tutte le nostre forze, tutta la nostra energia di fare in modo che più bambini, ragazzi e ragazze possibili potessero vivere un momento di serenità e svago almeno all'interno della palestra e dimenticare per quelle ore il mondo malato di fuori. Lo sport ha preso nuovi connotati "alternativi" e diversi da quelli tradizionali. Mai come quest'anno anche i più piccoli dettagli hanno acquisito una enorme importanza, andare in palestra e potersi guardare senza mascherine, gioire per un applauso per un esercizio ben riuscito, asciugare lacrime per un risultato non soddisfacente, andare in palestra per dirsi non vedo l'ora di rivederti domani, si è imparato ad assaporare e godere anche delle più piccole cose.



GARE SILVER Nella prima parte del 2021 le normative ci hanno permesso di allenare solo gli atleti agonisti, circa un centinaio dei 400 tesserati e quindi l'attività si è concentrata principalmente nella preparazione delle gare di ginnastica artistica. Competizioni a porte chiuse, spesso nella nuova modalità in streaming, senza genitori e sostenitori ad applaudire, ma pur sempre piene di pathos. DIRETTA STREAMING grazie alla CASSA RURALE VAL DI SOLE e ai GENITORI



Grandissime soddisfazioni per i risultati conseguiti, nelle gare regionali per 43 volte le atlete dell'Acrobatica sono salite sul podio in tutte le categorie e per ben 22 sul gradino più alto, approdando anche al massimo livello di categoria, disputando gare fuori regione e conseguendo, anche qui, successi e la convocazione per 40 atlete alle gare Nazionali di Rimini a dicembre.



Con l'estate sono potute ripartire le attività per tutti e in questi mesi l'associazione si è impegnata a proporre moltissimi progetti con l'obiettivo principale di riportare un po' di normalità, serenità e benessere facendo divertire e ritrovare insieme i tanti bambini e ragazzi dopo un così lungo periodo di lontananza.



16

Tutto esaurito per i due avventurosi campus a tempo pieno "Shake your summer" sostenuti dai Piani giovani Alta e Bassa Val di Sole, con ginnastica alla mattina e sport outdoor al pomeriggio e per lo spettacolo su Dante.



Curiosità ed interesse per i nuovi corsi acrobatici di arti aeree pole fitness e cerchio per bambini e adulti con la nuova insegnante Jessica.



CERCHIO E POLEFITNESS

Per quanto riguarda la Danza siamo molto orgogliosi della nostra insegnante Veronica Longhi che attualmente frequenta l'accademia di danza a Milano per essere stata convocata a partecipare a numerosi ed importanti eventi, riconoscendo la sua grande professionalità e bravura.

17



Dopo un anno così difficile l'Acrobatica non si ferma e trae la forza e la voglia di mettere a punto nuovi progetti e obiettivi, puntando in primis sulla formazione dei propri tecnici che numerosi hanno conseguito, proprio quest'anno, il livello superiore, coinvolgendo professionisti del setto-



re in grado di accrescere le conoscenze e incentivando nuovi insegnanti, spesso ex atleti, nella consapevolezza che lo sport che vogliamo è lo sport per tutti, non solo competizioni, tecnica, prestazione e performance ma soprattutto inclusione, divertirsi insieme indipendentemente dalle capacità tecniche, un gruppo dove c'è posto per tutti, dove le differenze che si incontrano non sono barriere ma sono un valore aggiunto e dove il "io non riesco a farlo" si trasforma in "non so ancora come farlo".

Entrando in alcune palestre si legge scritto a grandi lettere queste parole:



Non sappiamo se lo sport è la medicina dei miracoli, di certo sappiamo che quest'anno ha dato più che mai sollievo, gioia, divertimento e salute, nella consapevolezza di quanto sia un'attività educativa per eccellenza, un importante fonte di aggregazione e aiuti i ragazzi a creare nuove amicizie, a condividere valori fondamentali permettendo di raggiungere la maturità con leggerezza e piacere.

Coro Rondinella: Trentesimo di fondazione

DIMARO-MEZZANA, 23-24 OTTOBRE 2021



Ll Direttivo del coro ha deciso di inserire come articolo di questo numero de "La Finestra" il discorso del nostro Presidente in occasione dell'evento.

Benvenuti a tutti gli ospiti e coristi questa sera qui riuniti per partecipare al primo momento delle celebrazioni per il 30° anniversario della fondazione del Coro Rondinella. Siamo qui, orgogliosi di aver raggiunto questo traguardo che è nostra convinzione sia un gran buon risultato. Alle mie spalle il Coro attuale: siamo in 23 cantori, più o meno giovani come potete

vedere, ma tutti con la passione per il canto e amanti dello stare insieme. Sono 30 anni di storia e qualcosa di più, che vi verrà raccontata nel libro che questa sera vi stiamo presentando e vi consegneremo. Un grazie sincero a Paolo, autore e curatore del testo, persona decisamente competente e squisita.

La sede della festa - lo diciamo con un po' di tristezza che certo comprenderete - per motivi legati alla pandemia non ha potuto essere a Mezzana. Non c'era posto sufficiente neppure per gli invitati: e allora si è deciso per

questo Teatro, davvero magnifico, ringrazio il Sindaco Lazzaroni per l'ospitalità. Abbiamo voluto anche la partecipazione del coro di Uri col quale da tempi remoti abbiamo stretto una sincera amicizia. Ci scambiamo le trasferte che sono memorabili: gente come noi, attaccata alla propria terra, ma con disponibilità e generosità da far invidia. Sempre per problemi di pandemia abbiamo suddiviso la festa in due giornate: stasera presentazione del libro con a seguire il concerto e domani, per chi lo desiderasse, ci sarà la santa messa a Mezzana alle 10.00, cantata dal coro di Uri. Ci recheremo poi al Palazzetto dello Sport dove sarà offerto il pranzo Alpino a tutti gli invitati, con il quale si concluderanno le celebrazioni.

Abbiamo avuto qualche difficoltà nel pubblicizzare l'evento: basti pensare che fino ad una settimana fa la capienza del teatro era indicata al 50% e praticamente solo gli invitati coprivano i posti disponibili; ora con una capienza al 100%, abbiamo più disponibilità, ma abbiamo fatto girare la voce fra di noi, in famiglia per così dire, e ci dispiace se a qualcuno che avrebbe gradito esser presente non fosse arrivata l'informazione. Personalmente sono al secondo mandato nel ruolo di Presidente del Coro, per altro in scadenza. Ho avuto dei predecessori davvero importanti e capaci, e spero sinceramente che la storia un domani possa essere raccontata ancora così.

Giovanni Gosetti fondatore del Coro e primo Presidente, ci manca davvero; a seguire

Giovanna Ravelli, spigliata e dinamica e poi Claudia Gosetti, la dottoressa, persona umile e capace. Figure coadiuvate dai maestri che si sono susseguiti in questi 30 anni di storia: il maestro Raffaele Ravelli, fondatore del Coro, persona seria ma buona, capace nel suo lavoro e nel tenere insieme il gruppo corale; a lui è seguito il maestro Angelo Pangrazzi di Dimaro che ci ha traghettato con onore, simpatia e qualche serata con la fisarmonica, in un momento di transizione e di difficoltà. Fu lui a dirci, in tutta onestà: "vi aiuto finché non troverete un vero maestro" e per questo il Coro sarà sempre grato e vicino ad Angelo, anche perché a volte ne sentiamo ed abbiamo ancora il bisogno. Ed infine il Maestro Sebastiano Caserotti, ormai da anni al comando. Di lui che dire? Ha un curriculum da far invidia (lo leggerete nel libro). Un ottimo mediatore, capace e sempre attivo anche nella direzione del Coro.

Avviandomi alle battute finali mi è doveroso un ricordo dei colleghi coristi scomparsi: Raffaele, Giovanni, Renato e Melchiorre. Oggi abbiamo posato dei fiori sulle loro tombe per non dimenticare il loro passaggio ed impegno nel Coro. Infine, un pensiero lo rivolgo al Coro, alle coriste, ai coristi, la squadra attuale che sta dietro di me, Gino, Giacomo, Aldo, Ferruccio, (bassi); Laura, Tiziana, Carmen e Antonia (contralti); Cherubina, Francesca, Roberta R, Silvana, Doralba, Giulietta, Antonella P, Antonella B, e Roberta B, (soprani); Vittorio, Gualtiero, Giovanni e Cristian, (tenori). Mi ci metto an-



ch'io con i bassi. Un secondo pensiero va a tutti quelli che, passati da noi, ora vedo qui in sala. A quelli dietro di me dico solo: "forza ragazzi, altri 30 anni di coro, stiamo uniti"; a quelli davanti a me, con un po' di nostalgia dico "grazie per essere stati con noi e... se ci ripensate le porte sono sempre aperte". Ma questo vale per tutti, grandi, piccoli, donne e uomini, ne avremmo veramente bisogno!

Concludo chiamando al mio fianco Roberta e Laura, vedete queste due persone? Sono i miei

pilastri... mi hanno spinto, consigliato, aiutato, mi hanno sostenuto e coadiuvato in maniera impeccabile nell'organizzare questa ricorrenza. Consegnò a loro, con tutto il coro e tutto il cuore, in segno di affetto un mazzo di fiori. Concludo ringraziando voi tutti presenti e facendo i miei più sinceri Auguri al Coro Rondinella di Mezzana per i suoi magnifici 30 anni. "Lunga vita, piena di soddisfazioni e concerti.

Elvio Bevilacqua, Presidente del coro

Vigili del Fuoco Volontari Mezzana

Pompieri si rimane: un libro per ricordare la nostra storia

Il direttivo del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Mezzana mi ha chiesto d'interessarmi per la realizzazione di un libro che raccontasse la storia del nostro gruppo, il più antico della Val di Sole, fondato nel 1871, ben 150 anni fa.

Ho chiesto a Paolo Dalla Torre Zorzin, autore di molti studi sul paese di Mezzana, se fosse disposto a intraprendere la ricerca e, ottenuta una risposta positiva, il lavoro è iniziato. Oltre due anni di indagini, alla ricerca di documenti, fotografie, testimonianze raccolte da molte persone del paese di Mezzana e dalle sue frazioni, hanno permesso di raggiungere l'obiettivo.

Mi sia permesso di ringraziare l'autore per la sua professionalità e precisione nella ricerca dei dati, è stato un piacere accompagnarlo in questa indagine complessa, ma ricca di soddisfazioni, a livello personale e umano.

Una volta entrati nel Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Mezzana si rimane sempre pompieri e quindi l'orgoglio positivo di farne parte mi ha portato a collaborare per quanto mi era possibile nella raccolta delle notizie. Desidero ringraziare infine tutte le persone che hanno prestato il loro aiuto, per la riuscita di questa ricerca.

Franco Redolfi, già comandante del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Mezzana



20

21

Banda sociale Mezzana

Bande in Festa

Domenica 24 ottobre si è svolta a Trento l'adunata delle bande trentine per festeggiare i 70 anni di fondazione della Federazione.

Per l'occasione 76 corpi bandistici, per un totale di circa 2500 bandisti, hanno sfilato per le vie della città suonando marce, inni e canzoni del nostro territorio e della nostra cultura.

Anche la nostra banda, in collaborazione con l'amico Corpo Bandistico Ossana-Vermiglio, ha partecipato all'evento.

Baciati da uno splendido sole autunnale e preceduti dal nostro sindaco, dal vicesindaco di Vermiglio e dagli standardi delle due bande, siamo partiti dal Muse, percorso le strade del centro storico e sostenuti dagli applausi e dal calore delle persone presenti, siamo arrivati in Piazza Dante, luogo di ritrovo di tutte le bande.

Per concludere in bellezza la manifestazione, i bandisti presenti hanno suonato tutti insieme tre canzoni: l'Inno alla Federazione, Ode an die Freude (l'Inno europeo) e l'Inno al Trentino.

E' stata una bellissima giornata, trascorsa in compagnia di amici e musicisti e la Banda Sociale di Mezzana è orgogliosa di averne preso parte, fiera di tenere in vita e diffondere la musica e le tradizioni che appartengono alla nostra storia.

Romina Dalla Valle



A Mezzana si torna a scalare!

Ebbene sì, finalmente la tanto attesa apertura della palestra di roccia indoor è arrivata. Nella giornata di domenica 3 ottobre alle ore 14.00 si è inaugurata la "nuova" parete all'interno del palazzetto dello sport di Mezzana.

La palestra di roccia ormai in disuso da parecchi anni è stata nuovamente collaudata durante il periodo estivo da cima a fondo da parte delle guide alpine del territorio e con l'aiuto di un gruppo di giovani appassionati è stata rimessa in funzione una struttura di prima qualità che consentirà ai tantissimi appassionati della Val di Sole di cimentarsi con nuovi ed allettanti percorsi per tutti i livelli e difficoltà.

Ci sono voluti pochi incontri e poche parole tra il direttivo di ActionSport Mezzana-Marilleva e i ragazzi di Val di Sole Climbing 2.0 per capire che era necessario ridare vita ad un'attività unica in valle; era doveroso infatti dare la possibilità agli amanti dell'arrampicata di sfidare di nuovo la gravità all'interno della Val di Sole, in totale sicurezza e con attrezzature nuove e all'avanguardia.

Tanto l'entusiasmo nella giornata inaugurale, dove è stato possibile provare ad arrampicarsi e testare le nuove salite e allo stesso tempo potersi iscrivere all'attività stagionale e ai vari pacchetti offerti dall'organizzazione.

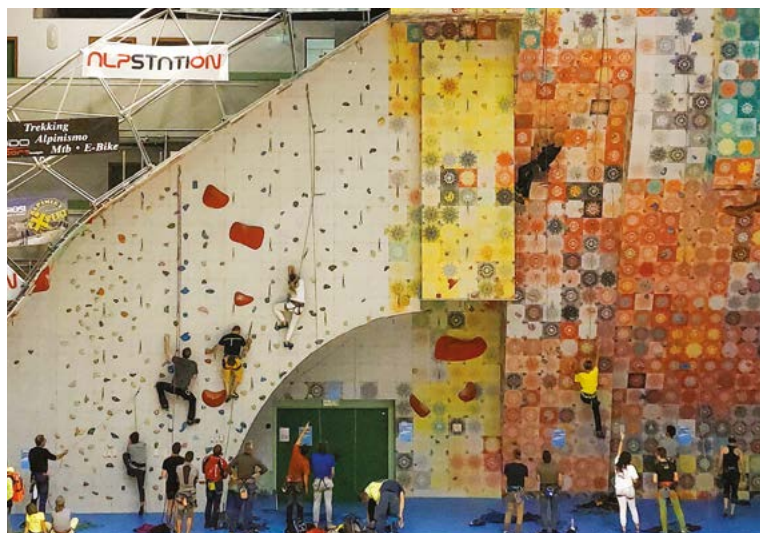
L'accesso alla parete di roccia sarà infatti consentito sia per prender parte ai corsi organizzati dalle guide alpine sia per andare a scalare autonomamente nei giorni di apertura dedicati (mercoledì e venerdì sera).

Ottima la risposta anche dei più piccoli che da sempre sono attirati dall'ascesa verticale, ricollegandola ad un qualcosa di naturale e allo stesso tempo affascinante; tantissimi bambini si sono imbragati e hanno tentato la scalata tanto che qualche piccolo talento si è già fatto notare dallo sguardo vigile dei più esperti.

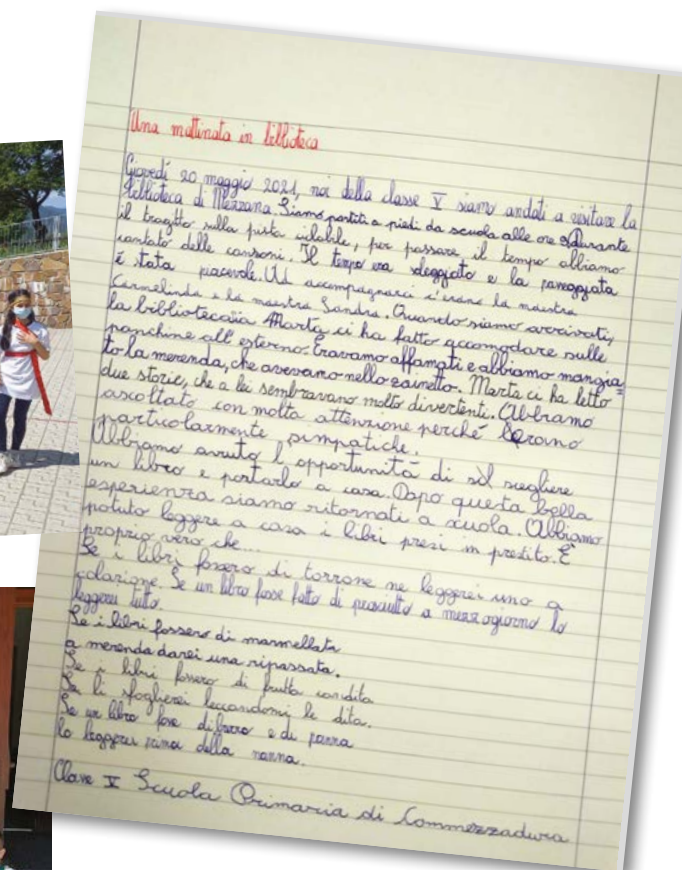
Molto soddisfatta anche l'Amministrazione comunale, contenta del fatto che sia stato ripristinato un qualcosa abbandonato troppo presto ed accantonato per troppi anni.

Con l'entusiasmo e la passione che ruota attorno a questa nuova gestione c'è la sensazione che la palestra di roccia di Mezzana possa rappresentare un grande punto di riferimento per le attività di montagna e allo stesso tempo un'opportunità importante per tutti coloro che vogliono approcciarsi ad una disciplina considerata di nicchia ma che negli ultimi anni è sempre stata ricercata ed apprezzata.

(DR)



dalla Scuola...



La giornata della Terra

Il 21 aprile 2021 abbiamo festeggiato il nostro pianeta Terra.

Durante le lezioni di inglese con la maestra Elisa abbiamo preparato un cartellone dedicato alla Terra. Al centro abbiamo disegnato e colorato il globo terrestre.

Ognuno di noi ha fatto un disegno per ricordare di rispettare l'ambiente.

Tutti insieme siamo andati in cortile e abbiamo cantato diverse canzoni dedicate alla Terra.

I bambini di quinta, che ora sono in prima media, hanno recitato, vestiti da Romani e hanno suonato il flauto.

Alla fine abbiamo fatto vedere e abbiamo spiegato

a tutti il nostro lavoro.

Abbiamo festeggiato giocando tutti insieme.

È importante rispettare la Terra, perché non esiste un pianeta più bello!

Classe IV Scuola Primaria di Comazzadura

24



Mezzana nel cuore

È il 1958. Di ritorno dal viaggio di nozze in Austria, Angelo e Valentina, i miei genitori, fanno tappa a Mezzana. Qui Valentina ha tanti amici, conosciuti durante le vacanze che (fortunella!) ha potuto fare ancora ragazzina. Bruno, Ernesto, Guido, Paola, Tullia per citarne alcuni; e proprio dal papà di Guido, Paola e Tullia, il sig. Ferruccio, com'è e come non è, che Angelo e Valentina si ritrovano a comperare un pezzo di terra, proprio qui, a Mezzana. I prati del vino. E così negli anni che seguono, con non pochi sacrifici, fanno costruire una casa. "La Villa" la chiamavano poi la gente del posto. Le mie prime vacanze a Mezzana risalgono all'estate del 1964, avevo 4 anni e da allora non ho perso un anno! E' trascorsa una vita...Riuscite ad immaginare tutto quello che ho vissuto, qui, in questi anni? Mio padre è mancato troppo presto; nel 1966 è volato in cielo. Non ha potuto godere questa casa che aveva concepito come luogo di vacanze da vivere con la sua famiglia, l'adorata moglie Valentina e le tre bambine. Mia madre, nonostante il dolore e la fatica iniziale di rivedere questi luoghi, ci ha sempre portato in vacanza qui, perseguendo il progetto che aveva costruito con mio padre e dove probabilmente ritrovava la sua presenza. Anche lei purtroppo adesso non c'è più. Quanti ricordi di tutti questi anni passati! Sul carretto del Bepi, trainato da un cavallo, nei prati a far fieno... (beh, la signora Cristina ci dava un rastrello e noi ci divertivamo tantissimo a rastrellare!). Il fieno era poi raccolto in grosse tele di sacco che si annodavano a mo' di fagotto. Anche con Alma, Sira e i loro genitori, il signor Roberto e la signora Rosina rastrellavamo il fieno... ci divertivamo un mondo! (conservo ancora delle foto!) con Cinzia, nella cantina della sua casa, proprio vicino al

25



Noce a giocare con i "pentolini" e con tutto quello che trovavamo. Poi, più grandi, l'amicizia con la Signora Elettra, suo marito "il Maresciallo", i suoi figli, con i quali l'amicizia e viva ancora oggi. Ricordo il fare la spesa da Anita, dietro la chiesa, poi nel negozio del signor Primo, dall'ortolana, un negozietto piccolo, piccolo nel cuore del paese, dove regnava un profumo di "cicca rosa", dal macellaio, vicino all'ortolana, e qui il profumo era di affumicato, buonissimo. Il forno del Sig. Camillo, tappa giornaliera per l'acquisto del pane e dei Krapfen (divini!). Il caseificio, nel cuore del paese, dove ci ricaviamo con il bidoncino per acquistare il latte: sugli scaffali tante caraffe in scala dalla più piccola (1 decilitro) alla più grande (1 litro?) per misurare il latte di cui avevi bisogno. Il bazar della signora Ada. Il bar Alpino, dove andavamo per telefonare a casa, a Melzo, alla sorella di mamma. Le passeggiate nel bosco, il giro del Cigherone, le malghe... Il lago dei Caprioli, nella vicina Pellizzano, tappa obbligatoria, ogni anno. E sdraiarmi nel prato a guardare questo cielo così azzurro, queste nuvole così bianche e queste montagne così belle. Quante persone ho conosciuto che restano nel cuore. E' passato tanto tempo da allora, il paese si è arricchito di nuove abitazioni è sorta Marilleva, prestigiosa stazione turistica soprattutto invernale, c'è anche una stazione ferroviaria!, ma ogni anno per me si rinnova una sensazione di "coccole", un abbraccio grande e tenero, la sensazione di essere comunque "a casa".



Tempo fa ho letto un libro di Paolo Cognetti che parla di montagna. C'è un passaggio di quando lui va a trovare un'amica che però non abita nella sua stessa valle e così descrive "... e guidando pensai che tutte le montagne in qualche modo si somigliano, eppure non c'era niente, lì, a ricordarmi di me o di qualcuno a cui avevo voluto bene, ed era questo a fare la differenza. Il modo in cui un luogo custodiva la tua storia. Come riuscivi a rileggerla ogni volta che ci tornavi. Poteva esistere solo una, di montagna così, nella vita, e in confronto a quella tutte le altre non erano che cime minori, perfino se si trattava dell'Himalaya". Ecco perché Mezzana è nel mio cuore.

Silvana Priori

A piedi nudi nei tini, un libro di Lara Zavatteri per ricordare il padre Renato

Racconti della Valpantena e della Val di Sole scritti con il cuore.

S'intitola "A piedi nudi nei tini e altri racconti della Valpantena e della Val di Sole" il mio libro edito da Youcanprint che raccoglie racconti di due zone, la Valpantena (Verona) e la val di Sole (Trento) nati per ricordare mio padre Renato, scomparso nel luglio del 2020.

L'idea infatti è stata quella di raccogliere in un libro storie della zona in cui mio papà è nato, appunto la Valpantena ed altre di dove ha vissuto gran parte



della sua vita, appunto la val di Sole.

Il titolo fa riferimento ai momenti in cui, da ragazzo, mio papà, nel paese di Marzana in Valpantena, pigiava l'uva nei tini a piedi nudi, per fare il vino, come si faceva allora. Anche in copertina si è scelta un'immagine di lui da ragazzo, in un momento della vendemmia.

Il primo racconto del libro s'intitola proprio "A piedi nudi nei tini" e narra la vita di mio papà, da ragazzo nel veronese fino al suo arrivo nel paese di Mezzana. Un racconto speciale per ricordarlo e lui è protagonista anche di altri racconti del libro.



Sono protagonisti anche paesi e persone della val di Sole, come Roncio, o Cavizzana, di cui si ricorda l'emigrazione in Alta Savoia, ma anche leggende come quella del brigante Falasco per la Valpantena e di Olinda e Arunte per Caldes, l'amicizia incredibile tra Moreno Agostini, ragazzo di Vermiglio e la cagnetta Skip, o la fabbrica Cems a Mezzana per la val di Sole. Per la Valpantena sono citati Marzana, Grezzana, Stallavena per fare qualche esempio. Si parla anche di Verona dove mio papà si trasferì dal paese di Marzana.

Inoltre, il libro, pur dedicato a mio padre, è dedicato anche a diverse altre persone di Mezzana e non solo.

"A piedi nudi nei tini e altri racconti della Valpantena e della Val di Sole" si può trovare rivolgendosi a me in via 4 novembre 21 a Mezzana o larazavatteri@gmail.com o su Facebook, oppure online su Ibs, Mondadori Store, La Feltrinelli, ordinandolo in libreria con titolo, autore e editore (Youcanprint).

Per restare aggiornati il blog è www.larazavatteri.blogspot.com.

Nel momento in cui scrivo, da poco sono scomparsi due amici del "Borghetto" a Mezzana, amici anche di mio papà, ovvero Giuseppe Bonomi e Guido Lucietti. Un ricordo speciale va a loro, vi porterò sempre nel cuore.

Cronache dal Noce

Al termine di una lunga stagione estiva (alcuni centri rafting hanno lavorato fino a fine settembre) è arrivato il momento di tirare le somme sulle più importanti attività sportive svolte sul Noce dalla nostra associazione.

Iniziamo con l'impresa che ai primi di luglio ha scaldato gli animi a tutta la valle, la vittoria ai Campionati del Mondo di Rafting R4 in Francia a L'Argentiere La Bessée da parte dell'equipaggio azzurro femminile ITA2 capitanato dalla nostra atleta più esperta FRANCESCA LEONARDI affiancata da MARTINA BONOMI di Mezzana e dalle altoatesine Christa Gruber e Miriam Waldböth.

La vittoria è stata una sorpresa per tutti noi perchè l'equipaggio si era formato da poco ed anche la loro partecipazione ai Mondiali non era scontata in quanto durante le gare dell'anno si erano sempre piazzate al secondo posto dietro alle agguerritissime atlete valdostane del "Rafting Aventure Villeneuve".

In Francia però in un continuo crescendo di forma dimostrato prova dopo prova l'equipaggio ha raggiunto l'apice con la vittoria nelle prove più difficili dello slalom e dell'RX, coronando il sogno irridato di queste ragazze che nella loro forza hanno proprio la capacità di credere negli obiettivi più difficili con una carica di positività non comune trasmessa da Francesca.

Sicuramente l'esperienza di Francesca nell'aver partecipato a ben 4 edizioni dei Mondiali di Rafting (2015, 2017, 2018, 2019) ha contribuito a creare il giusto spirito di squadra con una responsabilità di capitano che deve pianificare la tattica di gara e sapere trasmettere fiducia al resto dell'equipaggio in tutte le situazioni che uno sport come il rafting può presentare, ma sicuramente anche la grinta ed il carattere fortemente agonistico di Martina Bonomi è stato fulcro del successo.

Martina ha iniziato ad andare in canoa molto giovane assieme al papà Ivano ed al fratello

John, dedicandosi anche alla canoa agonistica per qualche anno.

La decisione di iniziare a gareggiare con le squadre di rafting è avvenuta dopo avere ottenuto il brevetto di terzo livello come guida rafting ed avere iniziato a collaborare con il centro rafting di Mezzana gestito dal CUS VERONA.

Con il titolo mondiale al collo le ragazze sono tornate con un nuovo obiettivo, creare un equipaggio interamente solandro per partecipare al prossimo campionato Italiano 2022 e riuscire a qualificarlo per i prossimi appuntamenti internazionali, europei e mondiali.

Ebbene proprio in questi giorni ha esordito sui campi di gara a Papigno (Terni) nel bellissimo scenario delle cascate delle Marmore, il nuovo equipaggio 100% Val di Sole che a Francesca e Martina ha affiancato Leonardì Nicoletta e Tommaselli Giada.

Nicoletta e Giada sono anche loro molto giovani (19 anni), sono di Caldes e di Pellizzano e sono caratterizzate da una forte motivazione, componente basilare per mantenere in vita un equipaggio di quattro persone.

Da parte nostra sanno che avranno tutto il supporto necessario per proseguire nei loro successi.

Il prossimo anno quindi è ufficiale, ci affilieremo alla FIRAF e parteciperemo con il nuovo equipaggio a tutte le prove previste come Rafting Kayak Canoa Club Val di Sole.

A tale proposito la squadra sta cercando sponsor per sostenere le spese (le gare sono in tutta Italia), per acquistare delle divise personalizzate e per acquistare del materiale tecnicamente all'altezza della sfida. Il fatto che quattro ragazze solandre abbiano deciso di partecipare a questa sfida speriamo serva da stimolo a creare anche un equipaggio maschile con le stesse attese.

Durante l'estate Francesca e Martina hanno

Foto Marco Simonini



organizzato dei corsi di avviamento al rafting agonistico e speriamo che l'iniziativa si possa ripetere anche il prossimo anno.

Altro impegno del club è stato organizzare assieme al Canoa Club Pescantina un week end sul Noce dedicato a tutte le specialità della canoa fluviale.

Il sodalizio veneto guidato dal grandissimo Vladi Panato (che nel 1993 aveva conquistato il suo primo titolo mondiale proprio qui sulle acque del Noce) è stato essenziale nel potere riportare questa manifestazione a Mezzana.

Grazie ai loro numerosi e volenterosi soci siamo riusciti ancora una volta a dare una bella immagine della nostra valle e del nostro fiume sugli schermi di tutto il mondo grazie alla diretta streaming che per tutto il giorno ha trasmesso da Mezzana sul canale facebook federale.

Anche questa volta un grazie particolare va al Comune di Mezzana, all'assessore Irene Dallavalle ed ai sempre ottimi operai comunali che hanno permesso di allestire i vari campi gara e le strutture necessarie allo svolgimento della manifestazione.

Il Consorzio Mezzana-Marilleva grazie a Luca Gosetti si è occupato del montaggio della piattaforma scivolo dell'extreme slalom mentre la Grandi Eventi Val di Sole grazie a Davide Mirone ha seguito l'allestimento delle strutture di

supporto logistico e la scenografia del campo gara. Un team organizzativo collaudato e riconosciuto nella serietà da tutto l'ambiente federale della canoa italiana che speriamo in futuro possa organizzare manifestazioni anche di carattere internazionale per questo sport che tanto ha dato negli anni alla Val di Sole.

Parlando delle gare dal punto di vista agonistico, il venerdì lo stadio fluviale di Mezzana ha ospitato il

Campionato Italiano Junior e Senior di discesa sprint ed una gara Nazionale per le categorie giovanili.

Sabato è stato il momento dell'assegnazione degli stessi titoli per la discesa classica sul percorso tra Cusiano e Mezzana.

In questa gara per le categorie giovanili abbiamo visto anche una medaglia solandra con il secondo posto di Giovanni Penasa nella categoria K1 RAGAZZI.

La domenica lo stadio fluviale si è trasformato in palestra per gli slalomisti con il Campionato Italiano Under 23 e le gare nazionali per le categorie senior e junior.

Il pomeriggio il trampolino posto sul ponte della passerella costruita ai tempi dei Mondiali del 1993 ha decretato i Campioni Italiani Under 23 della specialità EXTREME SLALOM, la più spettacolare con batterie ad eliminazione diretta formate da 4 canoisti che si tuffano dallo scivolo direttamente sul percorso di gara.

Concludiamo ricordando che abbiamo anche organizzato i corsi di canoa per adulti per due livelli (principiante ed avanzato) che si sono conclusi con un gita sociale sul fiume Brenta.

Luca Scaramella

Notizie dal Consorzio turistico

Dal fatidico 9 marzo 2020 sono passati già 21 mesi: l'improvvisa chiusura degli impianti di risalita causata dal Covid-19 è stata un duro colpo per il turismo.

La stessa primavera, l'intero settore si rimboccò le maniche per affrontare l'estate 2020 in un modo del tutto nuovo, divicolandosi tra distanziamento, mascherine, igienizzazione... e, considerando le diverse circostanze, l'estate '20 terminò in maniera più che positiva.

Proprio per come si concluse, la maggior parte di noi si illuse di iniziare la stagione invernale, seppur condizionati dalla pandemia, a dicembre; al contrario i casi di contagio hanno continuato a crescere in modo esponenziale e la data di apertura degli impianti di risalita ha subito un continuo rinvio, illudendo di una vicina ripresa di volta in volta l'intero comparto, concludendosi in una chiusura definitiva da parte del Governo italiano.

Dopo un periodo di scoramento, l'intero settore si è imposto un atteggiamento propositivo

dato principalmente dall'inizio della campagna vaccinale e da una parvenza di vita normale.

In questo momento storico, l'intero mondo del turismo ha subito un'evoluzione, il modo di vivere le vacanze è stato stravolto e anche il nostro Consorzio si è adattato al susseguirsi degli eventi.

Siamo sinceramente convinti che, quanto accaduto, ci abbia aiutato a capire le necessità del turista che alloggia a Mezzana e Marilleva e di conseguenza abbiamo voluto rivedere il nostro lavoro (che sembrava ormai consolidato) e impostare nuovamente la programmazione.

Durante l'estate 2021 abbiamo infatti prediletto le attività all'aperto a diretto contatto con la natura, creando piccoli gruppi e aumentando conseguentemente la qualità del prodotto offerto, ripetendo un'attività più volte in una settimana (ove necessario).

Questo tipo di programmazione ha comportato un aumento dei costi che ci ha obbligati

a tagliare molte attività, in particolare quelle musicali.

Abbiamo cercato di ovviare a questa mancanza organizzando "Negozzi in Festa", appuntamento settimanale a beneficio degli operatori commerciali. Durante le serate svoltesi nei giovedì di luglio e agosto, musicisti e artisti di strada rallegravano il passaggio sulla strada principale invogliando le persone a recarsi nei negozi aperti per l'occasione.

Da metà luglio a metà agosto abbiamo proposto alcuni concerti in quota, nelle zone Stabli e Orti; tali eventi sono partiti a rilento permettendoci di migliorare di volta in volta, questo ci consentirà di partire con il piede giusto la prossima stagione estiva.

Come avrete notato, gli eventi di punta del nostro Consorzio, "En giro en tra le Cort", "Nantonda e 'na magnada su per Ortisè e Menas", "Mykonos Mezzana", "Oktoberferst Mezzana", non sono stati organizzati non essendo manifestazioni in linea con le direttive anti Covid-19. Queste feste sono in primis organizzate per la giovialità, la convivialità, l'instaurazione di rapporti umani, elementi fonte di contatto e assembramento, non possibili in un momento che richiede responsabilità sia pubblica che economica. Ci riproponiamo altresì di ripartire con queste manifestazioni il prossimo anno, prevedendo qualche novità.

Durante la stagione appena trascorsa abbiamo organizzato inoltre, con la collaborazione dell'assessore allo Sport Irene Dalla Valle, 5 ritiri di squadre sportive presso il Centro Sportivo del Palazzetto dello Sport: Federazione Ginnastica d'Italia, Asd Rhythmic Ravenna, Pallavolo Gruppo Sportivo Borno, FC Calcio Women e S.P.A.L Ferrara.

Con quest'ultima, abbiamo instaurato un rapporto di sponsorizzazione reciproco: durante le partite in casa di Spal, verranno trasmessi sui maxischermo video pubblicitari di Mezzana e Marilleva; oltre a ciò siamo presenti allo Stadio Paolo Mazza con led pubblicitari a bordo campo e abbiamo la possibilità di disporre di spazi espositivi in cui promuovere la località

tramite stand gastronomici e informativi. Un punto su cui vorremmo porre l'attenzione è la riqualificazione della località Marilleva 1400.

Molte strutture stanno effettuando lavori di ristrutturazione, approfittando del "Superbonus 110%" attuando così un efficientamento energetico.

Le strutture Hotel Solaria ed ex Perini (Hotel Marilleva 1400, Hotel Sole Alto, Artuik) sono state acquistate da aziende affidabili e consolidate.

Queste notizie ci fanno ben sperare e il nostro augurio è quello di far tornare le strutture ricettive della località a un livello alto, come Marilleva necessita.

Dal canto nostro stiamo cercando di portare avanti degli importanti progetti per la località, con benefici sicuri sull'intero comparto turistico e commerciale del nostro Comune.

Per quanto riguarda la prossima stagione invernale, siamo molto fiduciosi in merito alla presenza di turisti sulle nostre piste da sci e in tutta la Valle, sembra infatti che la voglia di rimettersi in gioco e di affrontare una vacanza sugli sci sia la prerogativa sia di molti italiani che di altrettanti stranieri.

Vista la passione nata (o rinata) lo scorso anno per le attività extrasci e a contatto diretto con la natura, in collaborazione con Azienda per il Turismo della Val di Sole, abbiamo programmato uscite con racchette da neve, con l'accompagnamento di Guide Alpine.

Siamo altresì convinti che, in una località turistica come la nostra, siano necessari servizi fondamentali per l'accoglienza turistica come pattinaggio e pista da sci di fondo, nostri obiettivi per il futuro.

Cogliamo l'occasione per rinnovare i nostri ringraziamenti all'Amministrazione Comunale che supporta sempre le nostre iniziative, la squadra degli operai comunali sempre pronti a darci una mano e a tutti i volontari sempre disponibili a offrire il proprio tempo prezioso.

Luca Gosetti



La fontana di Moresana

Nel passato le fontane ricoprivano un ruolo fondamentale all'interno di una comunità. Principalmente avevano degli scopi pratici: fornivano acqua per uso domestico (fino all'avvento dell'acqua corrente nelle case), dissetavano gli animali e servivano per fare il bucato. Ma erano anche un punto d'incontro, un luogo dove le persone si incontravano a socializzare e a "fare filò".

Oggi hanno ormai perso la loro natura pratica, ma restano comunque dei beni da tutelare e valorizzare, anche in un posto lontano e isolato come Moresana. Località posta a 1400 m. di altitudine, sopravvivono oggi solo tre case, utilizzate soprattutto nei mesi estivi, ma negli anni 30'- 40' era un piccolo paese. Ci vivevano una quarantina di persone, c'erano case e masi, aveva un proprio caseificio e naturalmente una fontana. Col passare degli anni gli abitanti sono scesi a valle, per vivere una vita meno difficile e con più comodità rispetto

a quella che offriva un luogo come Moresana. E come spesso succede quando si abbandona qualcosa, anche la fontana è stata lasciata a sé stessa, colpita dalle intemperie e col passare degli anni sempre più danneggiata. Era invasa dalle erbacce, rotta in più punti e tutt'intorno s'era formato un pantano. Fino a quest'estate, durante la quale sono stati fatti dei lavori di miglioria e la vecchia struttura, troppo rovinata per essere recuperata, è stata sostituita da un'altra.

Questo è stato possibile grazie all'intervento dell'amministrazione comunale e degli operai di Mezzana che, con il loro lavoro, hanno fatto sì che chiunque passi a Moresana abbia la possibilità di bere e di rinfrescarsi, o semplicemente possa assaporare la tranquillità e il senso di pace che il rumore dello scorrere dell'acqua trasmette. Grazie.

Quei de Moresana



32

Ricordo di Carlo Girardi

Lil giorno 9 giugno dopo una breve malattia Carlo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e della comunità.

Il ricordo di una persona semplice e laboriosa, un buon padre e marito, sempre pronto a non far mancare nulla.

Una vita fatta di sacrifici e anche di soddisfazioni, conservatore del territorio con le sue montagne che tanto amava...

Nutrivvi un forte legame con i tuoi animali, prima di andartene hai voluto ricordare con devozione il loro protettore Sant'Antonio.

Ti ricorderemo sul portone di casa con la tua bigarola aspettando gli amici, passanti per fare due chiacchiere lasciando a loro una buona e semplice parola. Ciao Carletto!

Con affetto la tua famiglia



33



Medaglia d'onore a Dalla Torre Emanuele "Cadeto"

Lil 27 gennaio 2021, "Giornata della memoria", presso il Commissariato del Governo a Trento si è svolta una cerimonia molto commovente.

Il Commissario, Prefetto Lombardi Sandro, con parole soffocate dalla commozione, ha ricordato dieci trentini civili e militari, che durante il II° conflitto mondiale sono stati catturati e fatti prigionieri nei lagher nazisti in Germania. Purtroppo chi per non aver fatto più ritorno in Patria, chi per ragioni di

età, visto che da quei tristi eventi sono passati ben più di 70 anni, a ricordare ed onorare questi Trentini c'erano i famigliari.

Io ho avuto il privilegio di ricevere la "medaglia d'onore" a nome di mio nonno materno Dalla Torre Emanuele "Cadeto". Dopo una lunga ricerca sono riuscito a visionare e fotografare il foglio matricolare di mio nonno, dove a grandi linee ho ripercorso la sua vita militare da soldato in tempo di guerra, nonché della sua prigionia, motivo di tale onorificenza.

Il nonno è stato catturato dai Tedeschi il 9 settembre 1943 e tenuto prigioniero fino all'8 maggio 1945 e in seguito trattenuto dalle Forze Armate Alleate fino al 6 giugno 1945.

Dalla documentazione a disposizione non sono riuscito a risalire in quale lagher è stato internato e purtroppo non ho memoria dei suoi racconti, dato che quando è venuto a mancare io ero un ragazzino totalmente disinteressato all'argomento e lui comprensibilmente restio a parlare di quel periodo che aveva indelebilmente impresso nella mente.

Stefano Bernardelli

I nuovi Nati ...



Cecilia

6 Febbraio 2021
di Manuel Gosetti e Ilaria Podetti



Viola

25 Aprile 2021
di Mirco Pangrazzi e Carlotta Valentini



Michele

23 Maggio 2021
di Norman Redolfi e Tiziana Zuech



Pietro Clerio

30 Maggio 2021
di Silvio Pedernana e Carolina Sbeghen



Samuele

21 Luglio 2021
di Stefano Dalla Valle e Morena Pegolotti



Gioia

29 Luglio 2021
di Roberto Dalla Torre e Morena Barbacovi



Sara

10 Agosto 2021
di Nicola Carolli e Silvia Stablum



Bryan

2 Settembre 2021
di Flavio Bresadola e Veronica Tevini



Martina

17 Settembre 2021
di Claudio Pedernana e Wanda Delpero



Le lauree ...



Nicola Dalla Valle

Il 15 marzo 2021 ho conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologie Biomolecolari presso l'Università degli Studi di Trento, con la discussione della tesi sperimentale "Idrogel di nanocellulosa: substrati alternativi per colture cellulari" curata dal relatore Prof. Paolo Bettotti. Successivamente, il 13 ottobre 2021 ho conseguito il Diploma accademico di Primo Livello (Triennio) in Fisarmonica presso il Conservatorio F. A. Bonporti di Trento (sede di Riva del Garda) discutendo la tesi "L'evoluzione della letteratura fisarmonicistica in epoca contemporanea" ed eseguendo alcuni brani tratti dal repertorio originale novecentesco per fisarmonica.



Monica Barbetti

Il 13 aprile 2021 ho conseguito la laurea magistrale in Lingue per la comunicazione turistica e commerciale presso l'Università degli Studi di Verona discutendo la tesi dal titolo "Made in Italy and Italian sounding in agri-food production: a comparative linguistic analysis of promotional strategies in company websites."



Miriana Barbetti

Il 6 settembre 2021 ho conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale presso l'Università degli studi di Verona discutendo la tesi dal titolo "Verso un modello di business orientato alla sostenibilità. Il caso Aperegina". Inoltre, ho deciso di proseguire il mio percorso di studi frequentando la laurea magistrale in Marketing e comunicazione d'impresa presso l'Università degli studi di Verona.

Matrimoni & Anniversari

**Simona Benigna
Giovanni Miglioretto**
24 aprile 2021



**Antoaneta e
Gilberto Redolfi**
7 agosto 2021



Nozze di diamante

Francoise e Gino

Sessant'anni insieme...
15 luglio 1961 - 15 luglio 2021

Talenti Batòcli...

UNA GIORNATA MONDIALE

Cari paesani, siamo davvero orgogliosi di avere in casa.. una campionessa mondiale! **Martina Bonomi** (figlia di Ivano e Milena), quello che è riuscita fare insieme alle sue compagne è una cosa incredibile, sentiamo le sue parole come ha trascorso quei giorni..memorabili:

“È stata una settimana strana quella dei mondiali in Francia. Strana perché i risultati che abbiamo ottenuto erano tutto fuorché aspettati. Il secondo posto nella prima gara, la downriver, lo avevamo festeggiato come se fosse stata una vittoria, nessuno se lo aspettava e tanto meno ci saremmo aspettate di vincere il giorno dopo nello slalom e di arrivare così in testa alla classifica della Overall.

Quindi il giorno dell'ultima gara, l'RX, disciplina simile al parallelo negli sci, ero comprensibilmente agitata come d'altronde le mie compagne di squadra. Durante la notte avevo dormito poco e la mattina mi sono alzata presto. Quando anche Francesca, Christa e Miriam, le mie compagne di squadra, si sono svegliate abbiamo fatto colazione in fretta e in silenzio, ci siamo cambiate tenendo sopra l'attrezzatura da fiume anche la giacca a vento per il freddo mattutino, abbiamo preso le nostre pagaie e siamo andate a vedere il percorso che ormai conoscevamo a memoria. Un briefing veloce con Elena, l'allenatrice, e il riscaldamento prima di iniziare la gara. Nella prima batteria ci saremmo scontrate contro la squadra turca, il primo equipaggio ad arrivare all'arrivo e senza penalità avrebbe vinto e sarebbe passato alla batteria successiva.

Come ad ogni allenamento, ad ogni gara ed ogni volta che entravamo in acqua, abbiamo salutato il fiume bagnandoci la nuca e polsi con l'acqua della Durance. Siamo salite in gommone e ci siamo spostate in partenza. Come ogni volta prima di sentire il fischio di partenza ci siamo guardate e abbiamo recitato in coro il mantra che ci ha accompagnato per tutti gli allenamenti e per tutte le gare. “Io credo in noi. Noi siamo una squadra. Noi ce la facciamo.” Le prime volte che abbiamo provato a dirlo ci faceva ridere, ma in quel momento era come recitare una preghiera che ci dava forza e ci univa. Ho guardato per un attimo sulla riva opposta dove stava la squadra turca, in partenza come noi. Poi mi sono girata aspettando il fischio della partenza. 3 secondi. 2 secondi. 1 secondo. E via. Siamo partite dando il massimo e solo quando abbiamo tagliato il traguardo ci siamo rese conto che la squadra turca era rimasta metri indietro. Quindi eravamo passate al turno successivo contro le slovacche.

Siamo tornate in partenza, e abbiamo ripetuto esattamente tutto quello che avevamo fatto prima. Riscaldamento, saluto al fiume, mantra recitato alla partenza, un'occhiata veloce alla squadra avversaria e poi via di nuovo. Siamo riuscite ad andare subito in testa e abbiamo mantenuto quella posizione fino al traguardo. La batteria successiva sarebbe stata quella che avrebbe decretato il primo o il secondo posto. E ci saremmo dovute scontrare con le ragazze dell'altra squadra italiana, quella favorita.

In quel momento per me era difficile realizzare che in ogni caso saremmo state nuovamente sul podio. In qualsiasi modo andasse, per noi sarebbe stata comunque una vittoria, quello che volevamo era solo dare il meglio di noi per non avere rimpianti dopo. Ed è stata questa calma che probabilmente ci ha aiutate.

Abbiamo rifatto tutto esattamente come prima. Dopo aver detto il nostro mantra non ho guardato l'altra squadra, mi sono solo concentrata sul percorso che avevo davanti. E poi il via. Questa volta erano loro a starci davanti. Abbiamo iniziato a pagaiare al loro ritmo per non lasciare loro nemmeno un metro di vantaggio. Poi, ad un certo punto, loro hanno sbagliato. Francesca, la caposquadra, si è messa ad urlare “Dai!Avanti!Avanti!” e noi abbiamo aumentato il ritmo. Nel momento in cui abbiamo superato il gommone avversario abbiamo iniziato a pagaiare ancora più di prima e così fino al traguardo, che abbiamo superato per prime. Ricordo che in quel momento ci siamo guardate noi quattro. Siamo andate

fino a riva, siamo scese dal gommone e ci siamo abbracciate. Ed è stato solo in quel momento che ho capito che ce l'avevamo fatta. Le ore successive, la premiazione, la festa e il ritorno a casa del giorno dopo le ho vissute come se fossero un sogno, come se non fossero reali. Nonostante avessi una coppa in mano e tre medaglie al collo non riuscivo a realizzare quello che eravamo riuscite a fare noi quattro assieme. Quello che mi ha fatto tornare con i piedi per terra è stato il momento in cui sono entrata in casa dai nonni. Mi sono messa di fronte al nonno e lui con quel sorriso che sembrava quasi prendermi in giro mi ha chiesto: "E adesso chi vince? Io che sono andato alle Olimpiadi o tu ai Mondiali?" In quel momento non ho saputo rispondergli, ma adesso gli direi che avrei vinto io se solo lui fosse rimasto ancora un po' per sperare in un nuovo mondiale con me."

Questo racconto intenso, pieno di emozioni ci fa capire che se vogliamo ottenere dei risultati dobbiamo crederci fino in fondo anche quando le cose non vanno per il verso giusto e provarci sempre.

Ringrazio Martina per averci condiviso questi momenti gloriosi, gli auguriamo un buon proseguimento di attività agonistica.

Massimo Zappini



38

Antonio Dalla Valle un artista fuori dagli schemi

a cura di Giuliana Redolfi
(tutore di Antonio Dalla Valle)

Antonio Dalla Valle, chiamato più familiarmente Tonino, era nato a Cles il 02 gennaio del 1939 e risiedette a Roncio, frazione di Mezzana, fino agli anni della gioventù con i propri genitori Pietro Battista e Domenica Rosa Redolfi.

Tonino frequentò la scuola in una pluriclasse nella piccola frazione fino all'età di tredici anni circa. Già in questi anni si poté notare il suo carattere introverso, non molto socievole che, probabilmente, lo portò anni dopo ad esprimersi maggiormente nella scrittura e nel riempire con la biro interi quaderni che poi raggruppava e rivestiva con nastro adesivo andando così a comporre dei cubi che diverranno col tempo vere e proprie sculture.



39

Dopo aver frequentato a Cusiano un corso di due o tre anni per imparare il mestiere di muratore, si recò in Germania per lavoro e spedire a casa i pochi risparmi. La lontananza da casa e la vita precaria all'estero probabilmente hanno avuto un impatto negativo sulla sua personalità. Dopo essere rientrato dall'estero, purtroppo nell'anno 1962 per alcuni disturbi mentali, fu rinchiuso in una apposita struttura che sicuramente non giovò alla guarigione anzi finì col peggiorare la situazione.

Da qui uscirà molti anni dopo per essere accolto in una struttura più vicino casa nella quale però non farà mai più ritorno.

È del 1997 l'entrata all'Istituto Ospedaliero di Sospiro in provincia di Cremona dove rimarrà fino al 2013. Qui fortunatamente trova il suo ambiente ideale. Infatti all'interno della struttura esiste un Atelier d'arte ben attrezzato dove i pazienti possono esprimere la loro dote artistica.

Tonino finalmente può essere se stesso: scrive, disegna, costruisce oggetti con i materiali più disparati e di recupero ed entra a far parte di una corrente artistica denominata "Art Brut" che significa "Arte Grezza" (all'estero Out-sider Art).

Questo settore dell'arte contemporanea nasce all'incirca nel 1945 ed è caratterizzato da opere prodotte da persone che, per vari motivi, non sono state esposte a condizionamenti culturali della società.

La riabilitazione di Tonino passa da qui, dalla sua inclinazione creativa. Ha così potuto partecipare a diverse mostre collettive e personali in Italia e all'estero. La più importante nel 2005 a Bruxelles in Belgio che aveva come titolo "Vision Singuliers" e dove ha avuto il privilegio di incontrare la regina del Belgio che ha poi omaggiato con un suo disegno.

Lo ricordo affettuosamente con i suoi "ferri del mestiere" conservati gelosamente in un semplice sacchetto di plastica che non abbandonava mai.

Nell'agosto 2006 espone a Mezzana e sul catalogo della mostra "Antonio Dalla Valle – il ritorno" realizzato per l'occasione viene illustrata la sua arte.

Il tempo passa e finalmente nell'agosto del 2013 torna in Val di Sole a Pellizzano presso la Casa di Riposo. Qui si trova a suo agio, coccolato e lasciato ancora libero di esprimersi. Ha il suo angolo dove, da solo, scarabocchia, colora e sente il calore di chi gli porge un saluto, di chi gli offre delle caramelle e riesce a comunicare chiedendo di tornare a trovarlo. Qui, dopo essere stato accudito amorevolmente, il suo corpo cede alla malattia e si spegne il 26 marzo 2020. Ancora una volta solo, senza le persone che gli sono state accanto per un tratto della sua faticosa vita, ma anche libera in un certo senso.

Il Covid non mi ha permesso di stargli accanto fino alla fine e se n'è andato in silenzio... Ora riposa nel Cimitero di Mezzana.

Tutte le sue opere sono rimaste presso l'archivio dell'Istituto di Sospiro per essere a disposizione di ulteriori studi riguardo l'incomprensibile sfera della mente umana.

Lettera della Critica d'Arte dott.ssa BIANCA TOSATTI

"Comunico a tutti gli amici, i collezionisti, le persone buone e vicine agli artisti irregolari che è morto Antonio Dalla Valle. Antonio è morto in assoluta "solitarietà" come è sempre vissuto, libero dalla prigionia delle pratiche convenzionali del sistema dell'arte, proponendosi fino all'ultimo suo gesto come orgoglioso abitante del margine che separa il mondo del mistero e dell'abisso da quello regolato sulla misura uniforme del nostro pensiero razionale. Le sue opere ci hanno dato una grande lezione: l'arte non si lascia disturbare dai suoi significati e la poesia è il punto in cui il linguaggio riposa in se stesso." (Sospiro, 28 marzo 2020).



Costruzione con pennarelli di recupero fusi tra loro.

L'inveren

di Edoardo redolfi

**Nel 20° anno della scomparsa
del caro Edoardo Redolfi,
vogliamo augurarVi
buone feste con una delle sue
splendide "rimele"**

Quando che 'l sol
el cambia emisfero,
la temperatura
la va sota zero,
al vintiu de dicembro,
sul finir de l'aoton,
encomincia l'inveren
la fredda stagion.
Se vede la gent,
andando per strada,
con tabari e capuci
enbacucada ...
Se torna a casa
con voia, pu amor,
perché conquistadi
dal so calor ...
Però anca l'inveren
el g'ha grande importanza,
sia per la natura
che per la finanza ...
el mantegn le vedrete
su le aote montagne
che risparmi a sto mondo
le pu serie magagne! ...
El dà sodisfazion
al turismo invernàl
con i tanti clienti
sule piste a sciar,
ma anca 'l morale
de inveren l'è su
perché col Nadal
el ne porta Gesù!
El ne porta a la fin
al naser de l'an
e anca per quel
noi el ringrazian ...
Per i pu picenini
vegn el "Babo Natal"
ma quasi per tuti
ghe en qualche regal ...
L'inveren, però,,
'l doverò farne pensar
a la gent che g'ha fret
e poch da magnar!
Se spartisen con tuti
en po' de calor,
fiorirò su la nef,
en inveren de amor!

Buon Natale
e sereno
Anno Nuovo